



Foto 12 - Vista di insieme di San Bartolomeo di Fabbrie (foto Selena Candia).

Il caso di San Bartolomeo di Fabbrie⁴

San Bartolomeo di Fabbrie (foto 12), una “sorta di città della carta”, fu costruita dalla famiglia Dongo tra 1610 e 1630 ed era costituita da una rete di diciannove edifici da carta, disposti a gradino in modo da sfruttare una caduta d’acqua di oltre 100 metri, collegati da canali e completati da altre fabbriche (una ramiera, tre mulini, un forno), dalla casa padronale e da una cappella.

I Dongo, da quanto attestato da diverse fonti, si trasferirono a Genova dalla Lombardia nel 1375, costretti all’esilio dai Visconti; descritti come “doviziosi cartai voltesi” furono ascritti al Liber nobilitatis nel 1629, anche grazie alle ricchezze accumulate nell’industria cartaria: dapprima Guglielmo, il più anziano di tre fratelli, costituì una compagnia di negozio con lo scopo di commerciare carta, poi Bartolomeo, il fondatore di Fabbrie, lottò per il controllo della produzione e del commercio della carta nel bacino del Mediterraneo. Oltre alla costruzione delle cartiere, nello stesso periodo Bartolomeo si occupò di potenziare infrastrutture e canali di adduzione delle acque, acquisendo anche diversi terreni in prossimità del Cerusa.

Agli inizi del XVIII secolo la maggior parte delle manifatture dei Dongo risultavano di proprietà degli Adorno; nel 1786 passarono a Cristoforo Spinola che tuttavia ne mantenne in funzione solamente cinque.

Nella prima metà dell’Ottocento furono proprietà dei Centurione e nel 1851 furono acquisite da Giuseppe Castelli, che, anche a causa della politica liberista dello Stato Sardo⁵, convertì la produzione degli edifici da carta a quella tessile.

Nel 1858 le proprietà Castelli confluirono nella Società Anonima Manifattura di Voltri e Serravalle, che rimase attiva fino al 1897, quando l’intero borgo (a parte le due strutture occupate fin dal 1868 dal cotonificio Revello) tornò ai Centurione. Questi, successivamente, ne affittarono una parte ad Antonio Vigo il quale impiantò uno juftificio. La chiusura di quest’ultimo, nel 1952, decretò la fine della storia industriale del sito di Bartolomeo delle Fabbrie; ad oggi alcuni edifici - in particolare quelli che furono trasformati come dormitori per ospitare la manodopera femminile impiegata nel settore tessile- sono stati ristrutturati per ricavare appartamenti (foto 13).



Foto 13 - San Bartolomeo di Fabbrie - abitazione (foto Selena Candia).

NOTE BIBLIOGRAFICHE

1. P. Cevini, *Note metodologiche e primi elementi di analisi per la lettura di un paesaggio industriale: l’attività della carta nel distretto di Voltri (Valle Leiro)*, in *Indice* n. 12-13 1978.
2. Per maggiori approfondimenti cfr. P. Cevini, *Edifici da carta genovesi. Secoli XVI-XIX*, Sagep, Genova, 1995.
3. cfr. www.museocartamele.it e www.comune.mele.ge.it
4. Le informazioni sono tratte da C. Bertelli, C. Giusso, *Fabbriche prima della fabbrica: un insediamento manifatturiero tra VII e XX secolo*, in S. De Maestri (a cura di), *Beni culturali e industriali della Liguria- conoscenza e valorizzazione*, Atti del Convegno 19- 20 ottobre 2006, Erga edizioni 2010; per ulteriori approfondimenti cfr. anche P. Cevini, op. cit., 1995. Le fotografie del sito sono state effettuate dall’architetto Selena Candia in occasione di una ricerca relativa agli edifici industriali nella Valle Cerusa (corso di Laurea in Ingegneria Edile- Architettura della Scuola Politecnica di Genova, Progettazione Architettónica Sostenibile, a.a. 2011-2012).
5. Lo Stato promosse l’incremento delle attività industriali privilegiando il settore tessile, mentre l’abolizione del divieto di esportazione degli stracci provocò la crisi dell’industria della carta: cfr. C. Berelli, C. Giusso, op. cit. 2010 e per ulteriori approfondimenti G. Doria, *Investimenti e sviluppo economico a Genova alla vigilia della prima guerra mondiale*, vol. I, Le premesse (1815-1882), Giuffrè, Milano, 1969; L. Bulferetti - C. Costantini, *Industria e commercio in Liguria nell’età del Risorgimento (1700-1861)*, Milano 1966.